Anno 47.° - N. 92

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Tele[illegible]no 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 3 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

MENTRE LE SQUADRE EUROPEE SI PRESENTANO DAVANTI ANTIVARI

Montenegrini e serbi tentano l'ultimo sforzo contro Scutari

LE IMPAZIENZE E I TIMORI DELLA STAMPA AUSTRIACA

L'ora decisiva per il piccolo eroico Montenegro

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE

Come si compone la squadra internazionale

ROMA, 2 — *Le grandi potenze decisero l'invio d'una squadra internazionale per fare rispettare le decisioni unanimi della riunione degli ambasciatori a Londra. Le navi da guerra italiane, austro-ungariche, inglesi e tedesche che vi parteciperanno partirono già per la costa orientale dell'Adriatico. Per l'Italia parteciperanno le regie navi Saint Bon e Ferruccio.* (Stefani).

VIENNA, 2. — *Secondo i giornali la squadra austro-ungarica destinata alla dimostrazione navale si compone delle seguenti navi da guerra:* Arciduca Francesco Ferdinando *nave ammiraglia,* Radetzki *e* Zriny, *nonchè un piccolo incrociatore e tre torpediniere. La squadra è comandata dal contrammiraglio Niegovan.*

VIENNA, 2. — *I giornali recano che le navi da guerra austro-ungariche, destinate alla dimostrazione navale nelle acque montenegrine si trovano sul luogo. Le navi da guerra italiane arriveranno oggi nel pomeriggio. Sono attese pure dinanzi ad Adrianopoli navi inglesi e tedesche. Il bombardamento di Scutari fu provvisoriamente sospeso. Però si riprenderà domani dopo l'arrivo delle nuove truppe serbe.*

Tutte le potenze tranne la Russia partecipano alla dimostrazione navale

PARIGI, 2. — Il *Figaro* dice di essere in grado di affermare che il consiglio dei ministri, come indicava la notizia dell'*Havas* dell'altro ieri non aveva deciso di partecipare alla dimostrazione navale contro il Montenegro, ma ieri mattina esso decise di prendere parte alla dimostrazione. Le informazioni ricevute da Londra da Pietroburgo, da Roma e da Berlino non permettevano di tardare tale risoluzione. L'ambasciatore di Vienna venne avvertito nel tempo stesso di quelli di Londra e di Pietroburgo.

In quanto alla Russia essa non si associerà effettivamente alla dimostrazione navale. La Russia ha comunicato ufficialmente che non può inviare alcuna nave nelle acque dell'Adriatico perchè la sua flotta è attualmente concentrata nel Mar Nero e non può uscirne, essendovi ritenuta prigioniera dai trattati. Perciò non prenderà parte alla dimostrazione navale: sarà in ispirito con la Francia che incarica di rappresentarla.

La dimostrazione sarà quanto più rapida possibile e si limiterà dapprima a questo semplice fatto: mostrare le bandiere europee al Montenegro. Se l'assedio di Scutari continua verrà stabilito il blocco dinanzi ai due porti montenegrini. Poi verrà deciso se debba operarsi uno sbarco.

La Francia rappresenta la Russia

PARIGI, 2. — *Dopo la risposta negativa del Montenegro la dimostrazione navale si considera nei circoli diplomatici come inevitabile. La Francia è disposta ad associarsi, purchè la Russia, sua alleata, le dia esplicitamente il mandato di rappresentanza. La risposta del governo di Pietroburgo non sembra dubbia ed è attesa da un momento all'altro.*

I poderosi rinforzi serbi mandati a Scutari

VIENNA, 2. — Secondo la *Reichspost* i trasporti di truppe serbe nell'Albania settentrionale diventano sempre più considerevoli; 16 piroscafi trasporto greci con a bordo 6000 uomini di truppe serbe e tre batterie di obici, accompagnati da sei navi da guerra greche avrebbero già passato Corfù. Prossimamente partirebbero altri 20 piroscafi da trasporto con truppe serbe destinate per l'Albania. A Salonicco giunsero ieri cinque treni militari serbi con 180 vagoni.

Il furioso assalto della fortezza

La caduta di Scutari è questione di ore

LONDRA, 2 — *Telegrafano da Cettigne al* Times: *«Corre voce che sia stato occupato il Gran Tarabosc. Quantunque la notizia non abbia ricevuto alcuna conferma non è impossibile che ciò sia esatto, giacchè nell'ultima settimana le trincee montenegrine sono state avanzate fino dinanzi ai reticolati delle fortificazioni dei turchi. Qui si spera che la posizione potrà in ogni caso essere occupata mediante un attacco notturno, ma d'altra parte se il Montenegro occupa la posizione del Gran Tarabosc si dubita che possa mantenerla sotto il fuoco delle altre posizioni turche. Secondo una informazione derivante da fonte bene informata 36 trasporti greci scortati da sei navi da guerra sono arrivati a San Giovanni di Medua. Si fanno importanti preparativi per ricevere i feriti».*

VIENNA, 2. — *Secondo una notizia della* Reichspost *gli assedianti di Scutari hanno ottenuto ieri grandi successi. Cinque forti dinanzi al Tarabosc si troverebbero già in loro possesso, mentre i due rimanenti possono cadere da un momento all'altro. Sul grande e piccolo Bardanjol nonchè presso Berdiza, montenegrini e serbi avevano con successo.*

Alcuni punti della città sarebbero in fiamme.

VIENNA, 2. — La Neue Freje Presse *ha da fonte bene informata: Secondo le più recenti notizie da Cettigne sarebbero già cadute alcune delle fortezze di Scutari. Gli assedianti evidentemente farebbero tutti gli sforzi per creare quanto più possibile il fatto compiuto. I serbi partecipano all'assedio. Quindi risulta la necessita di agire presto, se si vuole evitare ulteriori complicazioni.*

VIENNA, 2. — Il Sudslavische Correspondenz *ha da Cattaro: La caduta di Scutari è imminente, l'attacco generale continua. Tre forti e il piccolo Bardanioli caddero nelle mani della fanteria serba e Montenegrina. Il fuoco degli assediati è debole. L'ultima resistenza di Scutari pare questione di ore.*

Le fiere parole del Montenegro

CETTIGNE, 2. — *L'organo ufficioso scrive: Il Montenegro ha dato l'unica risposta possibile respingendo la nota delle Potenze e prendendosi Scutari. Quando Scutari sarà in possesso del Montenegro si potrà trattare della pace. Scutari però non sarà ceduta all'Albania: si dovrebbe toglierla colla forza agli alleati.*

Le impazienze della stampa viennese

L'Austria vuole una soddisfazione!

VIENNA, 2. — Il *Fremdenblatt* scrive: «La continua resistenza del Montenegro contro la decisione delle potenze ha rese necessarie delle misure per far valere la volontà dell'Europa. Il più sollecito eseguirsi della dimostrazione navale contro il Montenegro a cui hanno consentito tutte le potenze, risulta tanto più necessario di fronte alle notizie del continuato intenso bombardamento di Scutari, nonchè vista la nota del Montenegro che respinge le domande delle potenze.

Il giornale rileva che la Serbia contrariamente alla sua esplicità promessa di sottomettersi ad una decisione delle potenze circa l'Albania partecipa ai combattimenti presso Scutari. Il giornale termina: «L'esecuzione della dimostrazione della flotta ricevette già l'ordine di partire. A quanto è noto finora, alla dimostrazione navale parteciperanno oltre l'Austria-Ungheria, anche l'Italia, la Germania e l'Inghilterra. In quanto concerne la Francia la decisione di questa potenza non fu ancora presa. La Russia che non ha nessuna nave da guerra nel Mediterraneo non potrà partecipare alla dimostrazione navale, Il fatto più importante è che la decisione della dimostrazione fu presa da tutte le grandi potenze e che quindi questa azione ha carattere internazionale. Anche l'opinione pubblica, vivamente inquieta in seguito ai recenti avvenimenti sulla parte occidentale della penisola balcanica, trova perfettamente comprensibili e necessarie le misure prese contro la resistenza del Montenegro e attende con impazienza l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti.

«Generalmente si desidera nel modo più vivo che la situazione si dichiari al più presto possibile. Il sollecito componimento dell'affare pendente è tanto più necessario in quanto che agli stati balcanici non deve essere lasciato nessun dubbio che con tutta la condiscendenza delle potenze finora mostrata nell'appoggiare cioè pretese giuste, sarebbe però assolutamente impossibile impedire l'adempiersi delle decisioni europee».

La passeggiata ad Antivari

ROMA, 2. — Il *Popolo Romano* commentando le notizie sulla dimostrazione navale scrive: «Prima di mandare ad effetto la proposta passeggiata in «yacht» fino ad Antivari le grandi potenze avevano creduto di rivolgere al Montenegro una ultima esortazione invitandolo a togliere l'assedio di Scutari e pregandolo di voler cessare insieme alla Serbja ogni ulteriore operazione di guerra nel territorio assegnato all'Albania. Avendo il Montenegro risposto negativamente, la conferenza degli ambasciatori decise di fare una passeggiata ad Antivari, alla quale prenderanno parte certamente la Germania, l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia».

Il *Messaggero* commentando la nota del Montenegro scrive: Dal punto di vista del buon diritto il rifiuto del Montenegro è più che giustificato. Questo intervento delle grandi potenze è una violenza aperta della proclamata neutralità. E' odioso ch'esso colpisca il più piccolo Stato belligerante. Esso è imposto dall'Austria che aveva promesso Scutari ed altro al Montenegro nella speranza che re Nicola avrebbe acconsentito ad una rettificazione dei confini. L'Austria, cedendo su molte cose, ha imposto ed ottenuti due veti, uno per lo sbocco serbo sull'Adriatico, l'altro per la presa di Scutari da parte del Montenegro. L'Europa per amore di pace ha voluto dare questa duplice soddisfazione all'Austria che aveva ingoiato due bocconi amari. La Serbia ha accettato il compenso di una ferrovia internazionalizzata e la conquista, a lungo contrastata di Giacova. Il Montenegro invece non vuol sentir parlare di compenso: « O Scutari o la morte!» Questo è il ritornello del vecchio re invitto e del popolo che lo segue con cieca fiducia. Ma se Scutari resiste ancora un poco, re Nicola e il suo popolo dovranno pure rassegnarsi alla volontà dell'Europa a meno che la non partecipazione della Russia e i tentennamenti della Francia e l'insistente contrarietà della Quadruplice non sembrino sentimenti bastevoli a dimostrare che l'accordo-europeo, solennemente proclamato nell'ultima conferenza di Londra, è una semplice finzione diplomatica, non altrimenti giudicando la discorde concordia dell'Europa.

Le risposte alla proposta di mediazione

Il testo della nota della Porta

COSTANTINOPOLI, 2. — Ecco il testo della nota della porta in risposta a quella degli ambasciatori: «Il sottoscritto ministro degli affari esteri del Sultano prese cognizione della nota colletiva che gli ambasciatori di Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia, Russia, Germania e Italia, gli consegnarono il 31 marzo 1913. Egli ha l'onore d'informare le vostre eccellenze che il governo imperiale, apprezzando i benefici della pace non aveva esitato ad accettare la mediazione amichevole dei loro governi per porre fine allo stato di guerra esistente tra l'impero ottomano e gli stati balcanici. Ispirato dalle stesse disposizioni pacifiche il governo imperiale accetta nel loro insieme le basi preliminari proposte dalla suddetta comunicazione e si rimette alle grandi potenze per quanto riguarda il ristabilimento della pace».

La Turchia non mercanteggia

COSTANTINOPOLI, 2. — Contrariamente ad informazioni di alcuni giornali si dichiara da fonte competente che, oltre all'artiglieria del secondo corpo di armata, ossia 12 o 14 batterie, Adrianopoli aveva solamente 58 batterie da assedio e una batteria da assedio di 21 centimetri: due batterie di mortai da 15, e il resto si componeva di pezzi da 15, 12, 11 1/2, e 9. La batteria turca è composta di quattro pezzi.

Circa la risposta della Turchia alla nota delle potenze e la rapidità con la quale è stata consegnata, si dichiara da fonte competente che la Turchia volendo la pace con le potenze balcaniche non vi sia costretta dalla situazione militare e cerca di porre fine al più presto possibile in modo da poter lavorare per risollevare il paese. Essa inoltre ha voluto attestare la sua deferenza verso le grandi potenze e la sua fiducia nelle stesse e nello stesso tempo evitare di mercanteggiare, ciò che le è stato rimproverato durante i negoziati di Londra.

Si ritiene che l'accettazione creò una specie di fatto compiuto che lega le potenze di fronte alla Turchia e dà ad esso maggiore autorità per respingere le pretese esagerate degli stati balcanici.

Un ritardo nella risposta degli stati alleati

BELGRADO, 2. — *La risposta degli alleati alla nota per la mediazione delle potenze, subisce un nuovo ritardo pel fatto che la Grecia desidera precisare alcuni punti. La consegna della risposta si farà probabilmente entro quarantotto ore. Si afferma che la risposta benchè essenzialmente affermativa contenga ancora un'accettazione condizionale.* (Stefani).

Il valore e l'opera dei soldati serbi nella presa delle fortezze furono veramente decisivi

BELGRADO, 2. — Un rapporto particolareggiato dice che l'esercito serbo nel combattimento per la presa di Adrianopoli prese in tutto 7 forti, quattro ridotte, 17 posizioni da campagna e 11 altre posizioni. La divisione Timok composta di uomini del primo bano si impadronì delle opere di Kassantepe, Kargiostabia e Etistepe, Jartepe nella prima linea di Kaitope, Ynaltabia, Kenertabia e Bajuktabia sulla seconda linea. Su questa seconda linea furono fatti prigionieri 8 mila soldati turchi con 280 ufficiali. Sulla terza linea furono presi i forti di Cataljdon e Kadirlik Ildrin, dove fu fatto prigioniero Sciukri Pascià.

Tale fu l'ordine dato ed eseguito dalla divisione Timok. La divisione del Danubio formata di uomini del secondo bano, comandata dal generale Rachitach doveva occupare ed occupò le opere di Papastepe e Bekchitepe. L'esercito serbo durante queste operazioni impadronì di 190 cannoni, fece prigionieri due generali, 400 ufficiali e 15 mila soldati.

Adrianopoli si prepara a ricevere il nuovo Sovrano

ADRIANOPOLI, 2. — La città sta facendo preparativi di festa per quanto è possibile ad una città conquistata da 5 giorni e nella quale da 46 ore piove, per ricevere ufficialmente il suo nuovo sovrano al suo ingresso solenne. Il Re Ferdinando è atteso oggi o domani. La guardia è già arrivata. Le bandiere bulgare si moltiplicano; molti turchi, greci e armeni spingono il loro lealismo fino a portare al braccio fascie bianche verdi e rosse.

I *fez* diminuiscono nella stessa proporzione e sono sostituiti da ogni specie di copricapi: cappelli di paglia più bizzarri: si notano anche cappelli di feltro delle più fantastiche foggie.

Alcuni ritenendo l'uso del cappello ancora insufficiente si disegnano croci sul petto per accennare bene che non hanno nulla di comune con l'islamismo vinto.

I predoni che approfittarono degli ultimi momenti di confusione per entrare nelle case abbandonate e sfogare rancori, vengono attivamente ricercati. Si comincia a far sgombrare e concentrare nei dintorni della città l'esercito regolare turco. Vi sono circa 50 mila prigionieri.

Sciukri pascià per ragioni ignorate non aveva dato ordine, dopo la resa, di riunire le truppe e di tenerle in formazione. La maggior parte dei soldati fuggirono in disordine verso l'interno della città, ma senza molestare alcuno e senza causare disordini. Poi ritornarono docilmente a raggrupparsi da loro stessi presso i comandanti che trovavano. Molti soldati hanno spezzato le loro armi e le hanno gettato nei pozzi e nei campi dove ora vengono trovate in grande quantità.

Gli incidenti fra greci e bulgari

SALONICCO, 2. — La commissione mista militare greca-bulgara è partita ieri per Nigritza per stabilire quali sono le responsabilità verificatesi negli incidenti. Intanto una seconda commissione mista partirà per la stessa destinazione senza indugio per determinare se la giurisdizione del distretto di Nigritza potrà essere attribuita alla Bulgaria o alla Grecia, onde evitare il ripetersi di qualsiasi incidente. Tra i membri di questa commissione si trovano i generali Hessaptchieff e Sarafow.

Nuovo sanguinoso conflitto

SALONICCO, 2. — *Si ha da Elesterais che è avvenuto colà un conflitto fra greci e bulgari. Si presero tutte le misure necessarie pel ristabilimento dell'ordine. Mancano particolari.*

Le croci al valore ai soldati bulgari

SOFIA, 2. — Il Re ha ordinato al generale Ivanoff di distribuire alle truppe che hanno operato nel settore est per il loro valore 80 croci per ogni compagnia di fanteria e 50 croci per ogni compagnia del genio o di artiglieria. Le croci sono state distribuite ieri. Informazioni giunte da Adrianopoli stabiliscono che le cifre definitive delle perdite serbe nell'attacco delle fortezze sono le seguenti: Ufficiali morti 7, feriti 268, Soldati morti 1170, feriti 1447.

I solenni funerali di Re Giorgio celebrati ieri in Atene

ATENE, 2. — La folla incominciò di buon'ora ad addensarsi nei dintorni della cattedrale ed a prendere posto nelle vie che deve percorrere il corteo pei funerali del Re Giorgio.

Alle ore dieci giunsero il Re Costantino, la famiglia reale ed i principi esteri. La cerimonia che è subito cominciata terminò alle ore 10.45. La chiesa era colma di corone giunte da ogni parte.

Officiavano 60 vescovi.

Dopo i canti e le preghiere il metropolita d'Atene pronunciò una breve orazione nella quale proclamò in nome della chiesa, che il re cadde da martire sul campo di battaglia.

Dopo l'orazione funebre il metropolita si rivolse al Re Costantino e disse di considerarlo come successore di Costantino primo, imperatore di Bisanzio.

Terminata la cerimonia religiosa si formò sulla piazza della cattedrale il corteo che giungeva fino alla piazza della costituzione attraverso le vie.

Aprivano il corteo due plotoni di cavalleria, seguivano distaccamenti del genio e della fanteria con musiche e tamburi e la filarmonica di Corfù. Venivano poi il generale Moscopuloso col suo stato maggiore, le congregazioni religiose, le scuole, il metropolita d'Atene i metropoliti delle provincie estere, gli arcivescovi, i sacerdoti. Seguivano poscia lo stendardo dell'indipendenza del monastero di S. Laura, i dignitari di corte, gli ufficiali portanti le decorazioni del re defunto, il grande scudiere di corte, il cappellano del re.

A questo punto sopra un affusto di cannone veniva il feretro di Re Giorgio circondato da marinai, aiutanti di campo del defunto e della guardia reale. Seguivano il cavallo da guerra del re Giorgio, il Re Costantino, il diadoco, i principi ereditari di Serbia e Bulgaria, il conte di Torino, gli altri principi esteri, gli inviati dei sovrani e dei capo di stato. Venivano poscia in carozze di corte la regina Olga colla granduchessa Maria, le principesse Maria ed Elena figlie del defunto. Infine le principesse Elena ed Alice.

Seguivano il consiglio dei ministri, il corpo diplomatico, i rappresentanti degli eserciti e delle flotte estere, il clero, altri distaccamenti di truppe.

Lungo tutto il percorso il corteo funebre è passato tra grande folla silenziosa. Le finestre, i balconi, i tetti delle case erano pieni di gente. Il feretro giunto alla stazione fu recato a braccia dai principi e deposto nel vagone che lo trasportò a Tatoi per l'inumazione. Nel treno presero posto i membri della famiglia reale, i funzionari di corte. In questi ultimi due giorni erano state deposte nella cattedrale varie centinaia di corone, tra cui quelle delle famiglie reali, dei sovrani esteri, del corpo diplomatico delle delegazioni estere ed altri.

All'uscita del feretro dalla cattedrale le batterie fecero le salve, le navi da guerra estere fecero il saluto regolamentare. Cento e un colpi di cannone annunciarono il seppellimento del Re. Stamane vi furono servizi funebri in tutto il regno.

Ove il Re martire dorme l'ultimo sonno

ATENE, 2. — Dopo la partenza de treno funebre per Tatoi, il corteo si è sciolto.

Il possesso reale di Tatoi era la residenza estiva di Re Giorgio dove passava la maggior parte dell'anno. Sopra una collinetta di questo possesso si erige una piccola cappella ricoperta da tetto di stile bisantino sormontato da una croce. Presso questa cappella il Re dormirà il suo ultimo sonno. La tomba è scavata a tre metri circa di profondità di fronte alla Porta. A fianco della tomba reale e a destra della cappella si trova la tomba della piccola principessa Olga.

I curiosi proclami gittati dagli aviatori per Adrianopoli

ADRIANOPOLI, 2. — A proposito del proclama che gli aviatori bulgari gettavano agli abitanti durante l'assedio si narra che si dimostra nei proclami stessi l'impossibilità che gli assedianti potessero ricevere soccorso e si assicura ai mussulmani che la tranquillità sarebbe stata loro garantita se avessero consegnato Adrianopoli. Uno di questi proclami, in data 6 febbraio, annunciava che la flotta russa era entrata nel Bosforo e che l'esercito russo occupava sei villajets armeni, che la Germania pretendeva l'Anatolia e l'Inghilterra la Mesopotamia con Varna. Tali proclami non produssero alcun effetto perchè redatti in lingua bulgara e francese e quindi i soldati non potevano leggerli, o li credevono menzogne dei bulgari che erano d'altra parte smentiti da Sciukri con altri contro proclami. I proclami bulgari non ebbero perciò interesse che per gli ufficiali e per gli europei.

La grave questione dei "trusts" nel giornalismo italiano

In data 25 marzo, il presidente della Federazione Nazionale frale Associazioni giornalistiche italiane, on. Barzilai, ha diretto una circolare a tutte le associazioni federate, nella quale è detto che l'Associazione della stampa periodica italiana, che ha sede in Roma, ha nominato nel suo seno una commissione con l'incarico di studiare e proporre *provvedimenti intesi a tutelare moralmente, intellettualmente ed economicamente il lavoro dei giornalisti di fronte alla costituzione e all'allargamento dei* trust *per la proprietà e l'edizione dei giornali quotidiani.*

Trattandosi di una questione professionale, che interessa tutto il giornalismo italiano — dice la circolare dell'on. Barzilai — allo scopo di integrare l'opera dell'Associazione della Stampa di Roma ,la presidenza della Federazione invita tutte le associazioni federate ad esporre (attraverso memoriali, ordini del giorno ed altre deliberazioni del genere) il proprio parere sull'importante argomento.

Le deliberazioni delle diverse associazioni federate verranno esaminate e coordinate dalla commissione esecutiva della Federazione, la quale trasmetterà i pareri e i voti dell'intera classe alla Presidenza della Unione Editori di giornali quotidiani.

La circolare conclude pregando vivamente le associazioni federate a far pervenire i propri deliberati il più presto possibile, in ogni modo non più tardi del 5 aprile p. v.

* * *

Questa iniziativa dell'Associazione della Stampa periodica italiana, raccolta dalla Federazione nazionale, ha trovato larga eco in tutte le associazioni federate e non federate di giornalisti italiani. Il Sindacato romano fra corrispondenti di giornali ha indetto per mercoledì prossimo due aprile una assemblea generale straordinaria degli inscritti per discutere sull'importante argomento e formulare una deliberazione in proposito, che sarà poi trasmessa alla Federazione nazionale in accoglienza all'invito dell'on. Barzilai. Altri sodalizi giornalistici di altre città italiane, hanno pure indetto riunioni e formulato memoriali, proposte e ordini del giorno da trasmettersi alla Federazione.

L'agitazione della classe giornalistica è giustificata dal fatto che la costituzione e l'allargamento dei *trust* per la proprietà e l'edizione dei giornali quotidiani minaccia seriamente gli interessi della classe, poichè i giornali riuniti in *trust,* utilizzando un determinato servizio per tutti, si valgono dell'opera di uno solo e la sfruttano per uso di più giornali, cosicchè, mentre, per esempio, ciascuno di cinque giornali oggi riuniti in *trust* aveva un proprio informatore o un proprio corrispondente da Roma, ora un solo corrispondente o un solo informatore serve a tutti cinque e, mentre per l'accresciuto lavoro non è dato alcun maggiore compenso, quattro collaboratori su cinque vengono licenziati perchè si dichiara divenuta superflua l'opera loro.

* * *

Il corrispondente liberale da Roma, Iginio Damiani, scrive ieri in proposito:

Lo strano è questo: che tali *trusts,* destinati a sfruttare l'opera dei professionisti del giornalismo e ad accrescere notevolmente la già numerosa falange dei disoccupati, sono stati promossi ed effettuati specialmente da giornali della *democrazia cristiana* o della *democrazia radico-socialista,* da quegli stessi cioè che hanno parolone grosse contro i *trust industriali* di qualsiasi genere e che definiscono quella stessa opera che essi esercitano in danno della classe giornalistica, allorquando è esercitata da altri, un indegno e iniquo sfruttamento delle classi lavoratrici.

Un primo *trust* comprende vari giornali della democrazia cattolica, o clericale che sia, di Roma, Milano, Torino, Bologna, Palermo, ecc. ecc.; un secondo è formato dal *Messaggero* e dal *Secolo,* cui ora si unisce un giornale democratico di Bologna. I primi in nome di N. S. Gesù Cristo, che fu strenuo propugnatore dei diritti degli umili; i secondi in nome degli immortali principii del 1789, proclamanti la fratellanza umana e la fine di ogni privilegio, esercitano allegramente questo, che, esercitato da altri, viene da essi definito, ripeto, come un indegno sfruttamento di lavoratori.

* * *

Se pertanto i professionisti del giornalismo si agitano, essi non hanno torto, poichè fra le tante classi lavoratrici in favore delle quali si reclamano e si ottengono ogni giorno concessioni nuove, quella dei giornalisti è la più negletta, poichè essi non hanno in onta alla legge un riposo festivo, non hanno diritto a pensione, non hanno possibilità di scioperi di classe, nè alcuna efficace tutela dei loro diritti, ma vivono alla mercè delle direzioni, delle amministrazioni e dei proprietari di giornali che non sempre li trattano con quei riguardi dovuti a chi consacra l'opera propria e la propria esistenza a un lavoro intellettuale che dovrebbe essere meno sfruttato ed assai meglio retribuito di quanto non sia in Italia, specialmente se si fanno confronti con l'estero.

Opportunamente l'Associazione della Stampa periodica italiana parla di tutelare moralmente, intellettualmente il lavoro del giornalista, poichè la costituzione dei *trusts* non soltanto danneggia grandemente la classe dal punto di vista economico, ma la offende dal punto di vista morale ed intellettuale, poichè se i *trusts* si moltiplicassero, i giornali sarebbero ridotti ad esprimere nell'identica maniera il pen-

sie̊ro di pochi, asserviti il più delle volte a privati interessi, all'infuori di qualsiasi ideale patriottico o politico.

L'iniziata agitazione della classe giornalistica avrà assai probabilmente una eco in Parlamento ed è bene che l'abbia, poichè il Parlamento ben sa quanto prezioso sia, all'opera delle assemblee legislative nazionali, l'ausilio della Stampa.

L'ultimo "trust,, firmato

BOLOGNA, 2. — E' stata firmata la convenzione colla quale il *Giornale del mattino* passa alle dipendenze del *Secolo* di Milano e del *Messaggero* di Roma. Guido Sestini ne lascia la corrispondenza politica dalla capitale.

Ieri mattina infatti il giornale democratico bolognese pubblicava la seguente dichiarazione:

La «Società Editrice Bolognese» col numero d'oggi cede alla «Società Editoriale Italiana» il *Giornale del Mattino*.

Con l'assenso ed il consiglio di autorevoli uomini della democrazia bolognese, il *Giornale del Mattino*, continuerà rigidamente nell'indirizzo democratico ed anticlericale sino ad ora seguito nella certezza di sentirsi confortato dall'adesione cordiale delle sane energie popolari.»

«Società Editrice Bolognese» il presidente ing. Alfredo Grassi — «Società Editoriale Italiana» ing. Giuseppe Pontremoli.

La morte d'un aviatore francese

VERSAILLES, 2. — Il maresciallo aviatore Faure è caduto da un aeroplano stamane a Buc ed è morto sul colpo. Il cadavere è stato trasportato all'ospedale di Versailles.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Un pesce d'aprile abortito - Partenza di alpini - Arresto d'un soldato disertore austriaco

Ci scrivono 2 (n):

Giorni addietro veniva affisso un manifesto nei luoghi stabiliti annunziante che il 31 marzo alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'albergo Roma il cav. avvocato G. Sinigaglia di Roma avrebbe tenuto una conferenza sul tema «L'attuale momento politico» ed un solerte corrispondente abboccando la preannunziò al suo giornale.

Il 31 sugli stessi manifesti, apparve una striscia, proprio dal color del pesce fritto, colla quale avvertiva che la conferenza veniva rimandata per ieri sera, da far sorgere il dubbio che si trattasse di un pesce; tal che all'ora stabilita convennero nella sala circa venti pescatori con 10 o 12 pescati anche questi venuti dal di fuori e quasi tutti operai. Fu una vera delusione pe gli organizzatori di questo scherzo, i quali agognando di pescare una balena dovettero accontentarsi di un microscopico «giavedon»; certo che avranno provato dolore nel constatare come in città si possono contare sulle dita coloro che sono meno furbi di essi. Cosa ne dice il nostro signor Barzini che si ingoiò anche l'amo?

*** Stamane il presidio alpino composto di circa 140 militari di truppa appartenenti al battaglione Tolmezzo e comandati dal tenente signor Caletti dottor Arturo e Sottotenente sig. Nussi Francesco sono partiti col treno delle ore 9 e mezza per Spilimbergo e Chievolis onde sistemare un tronco di strada in congiunzione colla Clautana; ultimati questi lavori si recheranno ad eseguire altri al valico del Durone fra Paularo e Treppo Carnico.

A salutare gli ufficiali convennero alla stazione diverse civili persone, nonchè molti congiunti dei soldati partenti.

Così Tolmezzo rimase senza un soldato, non solo, ma terminando il 5 le operazioni di leva, si piomberà nell'inerzia ed il piccolo commercio ne risentirà non lieve danno.

*** Stamane alle ore dieci il solerte maresciallo maggiore Simonetto con un soldato Alpino, nel perlustrare i dintorni della Pieve di Santa Maria oltre But sorprendeva accovacciato dietro un cespuglio certo Seinotter Giovanni di anni 24 da S. Weit presso il fiume Klam Carinzia soldato del quarto reggimento fanteria austriaca disertato il 28 maggio ultimo scorso dal distaccamento in Birbaum valicando il confine al monte Volaia.

Fu tradotto in carcere a disposizione dell'autorità politica che disporrà pel suo invio a Milano dove chiese di essere inviato.

Da S. DANIELE

Consiglio comunale - Trattenimento cinematografico

Ci scrivono 2 (n):

Il consiglio comunale è convocato per giovedì. Si discuteranno i seguenti oggetti:

1. Bilancio preventivo 1913. — Seconda lettura.
2. Domanda dell'impresa Zanini per compensi in dipendenza della costruzione dell'edificio scolastico di Villanova.
3. Contributo alla cattedra ambulante di agricoltura.
4. Circa l'appalto dell'esazione della tassa di posteggio.
5. Lavoro di sistemazione del canale di scolo delle acque del piazzale del mercato e dei cortili delle scuole.
6. Domanda di Sivilotti Luigi per acquisto di fondo comunale.
8. Domanda di Maestra Luigi come sopra.
8. Domanda di affranco di canoni livellari.
9. Acquisto del fondo al Mapp. N. 1097 ad uso cava di ghiaia per la manutenzione stradale.
10. Ratifica deliberazione di urgenza relativa a spese funebri del compianto dottor Vidoni.
11. Ratifica di deliberazione di urgenza relative a provvedimenti per supplenze ed interinati medici.
12. Voto circa il concentramento dei Benefici Vicariali.

*** Giovedì gli alunni e le alunne delle scuole elementari, gentilmente invitati dai signor Corradini e Castellani, assisteranno gratuitamente ad una rappresentazione cinematografica educativa.

Un simile trattenimento fu pure concesso gratuitamente tempo fa ai soldati dello squadrone di cavalleria di stanza a San Daniele.

Da PONTEBBA

Per il piazzale della stazione

Ci scrivono 2 (n):

Malgrado il mancato interessamento da parte di questo municipio per rendere meno deserto e più elegante l'ampio piazzale della nostra stazione, e mercè invece quello instancabile del signor Scomazzoni capo stazione, i lavori fervono per l'abbellimento del piazzale stesso.

Oggi si sono piantate dieci conifere in appositi spazi circolari antecedentemente preparati, ed altre ne verranno piantate poi in modo simmetrico, così che in breve avremo la stazione con un bel giardino davanti, verde sempre e fiorito nella stagione in cui i forestieri vengono a Pontebba a respirare le dolci aure estive.

L'idea accarezzata da tanti per tanto tempo si è finalmente realizzata e ne vada una lode all'esecutore.

Da CIVIDALE

Le elezioni dei maestri

Ci scrivono 2 (n):

Ieri l'altro nell'aula del direttore didattico, ebbero luogo le elezioni per la nomina di due maestri a far parte del consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Si sa che vi erano due schede, una della «Tommaseo» e una della «Associazione Magistrale» ma l'esito della votazione non si saprà che in settimana.

da PREMARIACCO

Tubi di ghisa - La festa degli alberi nelle frazioni del Comune

*** Il nostro consiglio comunale come quello di Trivignano e di Cividale si è pronunciato per i tubi di ghisa, per il grande acquedotto del Poiana.

*** Ieri a Purgessimo, oggi a Gagliano ebbero luogo le feste degli alberi, alle quali presero parte le autorità scolastiche.

Da FELETTO UMBERTO

L'acquedotto del "Fontanate,,

Ci scrivono 2 (n):

La nostra giunta comunale si radunò domenica passata per fissare il giorno della seduta di Consiglio e gli oggetti da trattarsi.

Ci si dice che una lunga discussione si imperniò sull'atteggiamento da prendersi sulle dimissioni del Sindaco cav. L. Rizzani e sulla ormai famosa questione dell'acquedotto Fontanate, e sulle non lievi responsabilità della autorità tutoria.

E perchè anche il pubblico sappia con quali premure viene trattato questo Comune, e di quali misteri sia vittima, basti il fatto, che da due mesi questo Consiglio stava in attesa di una risposta o decisione all'ultima delibera presa, e che occorse una sollecitatoria per avere dalla R. Prefettura, un'ordinanza della Giunta Provinciale, presa se non erriamo ancora in gennaio, la quale porta la data 6 febbraio ed è pervenuta al nostro municipio il 24 marzo.

Cose dell'altro mondo! Chi dunque non può dubitare del mistero?

Ora però siamo informati, che continuano le trattative, mediante l'appoggio di valorose benemerite persone, per venire ad un accomodamento nuovo coi rappresentanti il Comune di Nimis e non sappiamo ancora i risultati.

Data quindi la crisi della nostra Amministrazione comunale è lecito sperare che per la prossima e forse ultima seduta indetta per il 13 corrente, qualche cosa sarà concluso, o tutto andato a monte.

E' quindi prudente per il momento tacere ed aspettare.

Come lavorano e vivono i nostri emigranti

I fornaciai italiani in Baviera

Relazione del nostro console a Monaco

Vitto e alloggio degli operai

Ecco la terza ed ultima parte della importante relazione del nostro console a Monaco, comm. Sandicchi, sui nostri emigranti in Baviera:

Base del vitto dei fornaciai è tuttora la polenta e forse essa lo sarà sempre. Al bracciante, al contadino friulano piace molto questo cibo, tanto da attribuirgli caratteri nutritivi superiori a quelli che di fatto ha; abituato fin dai primi anni a mangiar molta e molta polenta, ha ormai lo stomaco dilatato e si trova piuttosto a disagio quando deve mangiare altro! E' forza, però, riconoscere come malgrado i fornaciai si nutriscano anche qui di polenta, siano floridi, sani e coloriti!

Ogni fornaciaio riceve durante la giornata polenta a volontà: a mezzogiorno e a sera la polenta è calda, perchè cotta allora, di mattina vi è quella avanzata la sera precedente. Oltre la polenta ogni operaio riceve, a seconda dell'età ed in base ai patti, da un chilo a un chilo e mezzo di formaggio per settimana. Se desidera avere maggiore quantità di formaggio, deve pagare la differenza!

Negli ultimi anni però, sono stati introdotti usi nuovi anche riguardo ai cibi dei fornaciai ed ora in molte fornaci gli operai hanno al mattino latte e caffè e due pani (la polenta avanzata la sera precedente resta, peraltro, sempre a loro disposizione) e a mezzogiorno una minestra che, di solito, è di legumi, misti a riso o a pasta. Vi sono fornaci nelle quali la domenica viene distribuito un pezzo di carne (spesso di montone) a ciascun operaio. Ciò dipende bensì dai piatti che si fanno, ma anche e principalmente dal proprietario o dall'accordante della fornace, che trovano conveniente di adattarsi ai tempi e di trattar meglio gli operai. Vi sono, invece, alcuni accordanti che di caffè o di minestra non vogliono ancora saperne, e vi sono, purtroppo fornaciai (la cosa potrebbe sembrare incredibile!!!) che mal s'acconciano al nuovo ordine di cose riguardo ai cibi, e seguitano a preferire e a decantare la polenta! E fra coloro chè continuano imperterriti a somministrare soltanto questo cibo, vi sono alcuni che si fanno pagare dagli operai quel po' di sale che i medesimi chiedono in più: parmi perfino vergogna il dirlo! E pensare che il sale costa qui pochissimo!

L'accordante poi, o lo stesso proprietario della fornace tengono in uno dei locali di essa la cantina, per lo spaccio specialmente della birra e delle bevande alcooliche e chi ne consuma, o paga o viene addebitato.

La qualità del formaggio dà spesso luogo a reclami, e non di rado vien portato sotto il naso del Console qualche pezzo di formaggio verminoso e puzzolente per le constatazioni del caso.

Gli alloggi dei fornaciai sono quasi sempre nella stessa fornace e formano una parte integrante di essa. Vi sono alcune fornaci veramente modello, anche ai riguardi degli alloggi, con dormitori e stanze ampie, pulite e separate per gli uomini e per le donne; ma nelle altre fornaci gli alloggi lasciano a desiderare e si riducono a volte a semplici fienili od a capanne poco pulite e poco adatte alla bisogna, per quanto si mantenga sempre la separazione fra i locali destinati agli uomini e quelli destinati alle donne. Certo la convivenza di giovani e di ragazze nello stesso opificio e la scarsa vigilanza (molte delle ragazze vengono all'estero senza essere accompagnate da persone di loro famiglia) presenta pericoli e dà luogo ad inconvenienti! E, peraltro vero che frequenti sono i matrimoni fra giovani e ragazze addetti a una stessa fornace, e forse tale circostanza lusinga e costituisce incentivi!

Il Consolato non manca, sempre che occorra, di mettere sull'avviso chi di ragione di ogni inconveniente constatato negli alloggi. Ma per quanto concerne le pulizia, io desidererei vivamente che tutti i fornaciai e specialmente le donne collaborassero e si adoperassero a tener netti i locali ad essi affidati e gli effetti messi a loro disposizione, per modo che non si possano far ricadere su di loro maggiori colpe di quelle che abbiano e si possa così giustificare tutto!

I proprietari delle fornaci

Le fornaci appartengono in massima parte a privati, ed in ispecie a agiati proprietari del contado: parecchi costruttori hanno, peraltro, la fornace come industria ausiliaria e sussidiaria alla loro, e in questi ultimi tempi si sono costituite e funzionano società commerciali, sia a responsabilità limitata e sia per azioni, per la fabbricazione dei laterizi.

Alcune delle aziende dette per ultimo hanno assunto, invero, una grande importanza, come la «Aktien Zielegei-München», con un capitale di marchi 1,080.000, le «Aktien Zielegein - Schwandorf e Kolbermoor, e altre.

Doveroso da parte mia è il riconoscere come, in generale, tanto i privati proprietari di fornace(siano essi della città o del contado) quando le società e gli industriali di cui sopra siano eminentemente corretti e puntuali. Ma ve ne sono, purtroppo, alcuni che peggiori non avrebbero potuto essere!! Gente che sfrutta e maltratta sistematicamente l'operaio, che paga male e a stento, quando paga, che litiga per costante abitudine! Altri che, pur trovandosi sull'orlo del precipizio finanziario, alle porte addirittura del fallimento, non si fanno scrupolo di arruolare numerose squadre di fornaciai e di mandare avanti la fornace a furia di ripieghi e di brogli, salvo poi a dichiarare, nel momento per loro più opportuno, il fallimento, lasciando sul lastrico e nella disperazione tanta gente, tanti poveri padri di famiglia, che hanno faticato durante tutta una stagione, mettendo pur così nel maggiore imbarazzo il Consolato!

Esistono in questo ufficio veri volumi di corrispondenza, di reclami, quasi sempre contro gli stessi proprietari e quasi sempre per tiri dello stesso genere, a danno di accordanti e di operai! Pregati da me a volere addivenire ad accomodamenti, a volte non si degnano neppure di rispondere!

Non dimenticherò mai il nome e le gesta di uno di codesti messeri, che, entrato a cavallo, armato in una mano di rivoltella e nell'altra di frusta, sul piazzale della fornace dove erano stesi i mattoni per asciugarli, tutti li calpestò e li ruppe, mentre minacciava di morte, o per lo meno di frustate, chiunque avesse ardito di avvicinarglisi! Altro che signorotto medioevale!

Una famiglia di 15 persone avvelenate con la carne trichinata

HUELVA, 2. — Ad Edja una famiglia di 15 persone è stata avvelenata con carne di maiale trichinata. Quattro fanciulli e tre adulti sono morti: gli altri versano in gravi condizioni.

Una collisione fra due torpediniere

LONDRA, 2. — Durante una esercitazione notturna presso Markute le due torpediniere 114 e 18 si sono urtate. Ambedue sono rimaste gravemente danneggiate.

I Sovrani del Belgio lasciano Parigi

PARIGI, 2. — I Sovrani del Belgio hanno lasciato Parigi alle 12.55 per ritornare a Bruxelles salutati alla stazione dal ministro degli esteri e dal rappresentante del presidente Poincaré.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 2 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Farlatti — canc. Volpe.

Il dissidio fra il segretario comunale e il farmacista di Pagnacco

L'atto d'imputazione dice:

Zampolli dottor Lino fu Mitello nato a Curtatone d'anni 36 residente a Pagnacco, quale direttore di quella farmacia municipale, è imputato di avere in Pagnacco tra il 3 e il 15 aprile 1912 offeso l'onore e il decoro del segretario comunale del luogo De Longa Luigi colle espressioni: vigliacco, disgraziato ecc. e per aver commesso tale fatto anche con minaccia di volergli spaccare la testa, e simili espressioni — tutto ciò a cagione delle funzioni di segretario comunale di Pagnacco.

L'interrogatorio dell'imputato

Il dottor Zampolli fa una lunghissima esposibzione della vertenza dalla quale si comprende che la vertenza ha la sua origine nel cattivo andamento della farmacia municipale di Pagnacco.

Ancora nell'estate del 1911 in una seduta della giunta municipale il segretario fece un rapporto in cui erano messe a nudo le tristi condizioni della farmacia. Questo rapporto venne alle orecchie del dottor Zampolli, il quale se ne risentì e ne chiese ragione (il 26 luglio 1911) al segretario signor De Longa.

Ne seguì una querela e controquerela, ma per quella volta tutto finì in niente per reciproco recesso di querela, anche per l'interposizione dell'avv. dottor Urbano Capsoni, sindaco.

Continuarono però i dissensi per la farmacia, venne sciolto il Consiglio comunale, seguì l'intervento del commissario regio e poi vi furono le elezioni generali e fu eletto sindaco il conte avv. Gustavo Colombatti, che rimase in carica, crediamo, circa tre mesi.

L'imputato parla molto a lungo e fa una requisitoria piuttosto pepata contro il segretario comunale De Longa, non mancando d'immischiarvi anche l'ex sindaco avvocato Colombatti.

In complesso l'imputato ammette che la farmacia andava male, ma aggiunge che nessuna colpa può farsi risalire a lui, nega di avere mai in alcun modo nè ingiuriato, nè oltraggiato, nè minacciato il segretario comunale, e spiega in modo del tutto diverso i fatti specifici attribuitigli dalla querela.

Il querelante

Il segretario comunale signor De Longa fa la storia dei suoi dissapori col dottor Zampolli e ripete presso a poco quanto aveva detto questo utimo, ma naturalmente, prendendo le cose da un punto di vista completamente opposto.

Buttandola in soldoni diremo così che per il dottor Zampolli la bestia nera è il De Longa, e per il querelante la bestia nera è il dottor Zampolli.

Il querelato è difeso dagli avvocati Bertacioli e Levi.

Il querelante si è costituito P. C. con l'on. Girardini.

L'escussione de itesti

Questo processo ha delle situazioni piuttosto comiche e l'egregio presidente avv. Turchetti, con quella sua fine ironia lo fa spesso rilevare nel modo di interrogare, ma le due parti in conflitto e gli avvocati prendono la cosa molto sul serio, e non c'è nulla da ridire!

I testi d'accusa dicono, quasi tutti, di poco o nulla sapere di scienza propria, ma di avere sentito a dire la tale o tal altra cosa a carico del farmacista.

Tutti sono d'accordo nel dire che il farmacista si allontanava spesso dalla farmacia, e che la farmacia stessa faceva cattivi affari.

L'avvocato conte Gustavo Colombatti fa una deposizione chiara dei suoi rapporti col dottor Zampolli, ed afferma in modo reciso di essere stato minacciato dal farmacista in Mercatovecchio, a breve distanza dal caffè Dorta.

Dalla sua deposizione rileviamo che il dottor Zampolli se l'era pigliata con l'avv. Colombatti per una corrispondenza comparsa sul *Giornale di Udine*!

Il cav. Leonardo Rizzani poco conosce delle beghe fra il segretario e il farmacista. Ricorda che, pregato dal farmacista, s'intromise perchè il segretario ritirasse la querela presentata contro il farmacista per la scenata del 26 luglio 1911.

(In quella sera il farmacista si era lasciato andare a vie di fatto contro il segretario).

L'avv. Capsoni, già sindaco di Pagnacco, conferma anche lui che la farmacia andava male, ma ne scagiona completamente il dottor Zampolli. Sa che il dissidio fra il segretario ed il farmacista cominciò subito da principio e crede che la causa ne sia stato il segretario, il quale si mostra piuttosto invadente, e non tollera le opposizioni.

L'avv. Rossi, già assessore municipale, ripete su per giù quanto disse l'avv. Capsoni, caricando le tinte contro il segretario comunale.

Un rumoroso incidente — L'udienza sospesa

Freschi Luigi, non fa una deposizione molto importante, ma parla della seduta del consiglio comunale, nella quale venne dato un voto contro l'amministrazione comunale presieduta dall'avv. Colombatti, sempre per la questione della farmacia.

Si trattava di una relazione sull'inchiesta amministrativa della farmacia.

Per questa relazione venne proposto un ordine del giorno di sfiducia alla Giunta, e l'ordine del giorno venne approvato dalla maggioranza del Consiglio.

In seguito a questo voto il sindaco conte Colombatti e la giunta si dimisero.

Il consiglio comunale venne di nuovo convocato per decidere sulle dimissioni e, al caso, procedere all'elezione della nuova amministrazione.

Il conte avv. Colombatti non intervenne a quella seduta.

Avv. Bertacioli. — Il sindaco non intervenne alla seduta perchè non voleva affrontare un nuovo voto di sfiducia!

Avv. Girardini. — Ma che! — Non intervenne perchè non voleva provocare altre escandescenze del dottor Zampolli!

Succede un breve battibecco fra gli avvocati Girardini e Bertacioli.

L'avv. Girardini chiede che venga richiamato l'avv. Colombatti.

Avv. Colombatti. — In quei giorni tutti dicevano che io era minacciato dal dottor Zampolli. La mia famiglia, spaventata, insisteva perchè io non andassi a quella seduta. Io dichiaro, non sono un eroe, e sentendo tutte queste voci non andai alla seduta.

Girardini. — Altro che paura del voto di sfiducia!

L'avv. Bertacioli risponde e succede un nuovo e più forte batibecco fra gli avvocati.

Il presidente, che è molto seccato, vedendo di non poter più ottenere silenzio, sospende l'udienza per dieci minuti, che poi di fatto vengono raddoppiati.

Altri testi

Alla ripresa dell'udienza viene chiamato l'ing. De Toni, che ripete che la farmacia andava male, ma non crede che ne sia colpa il dottor Zampolli.

Serafini cav. G. B. presidente dell'ordine del farmacisti friulani. Parla dei reclami del dottor Zampolli per il suo dissidio col comune di Pagnacco. Si lagnava dell'orario che volevano imporgli, e si lagnava che lasciavano la farmacia senza i necessari medicinali.

L'avv. Girardini chiede che si domandi al cav. Serafini se per una farmacia di campagna occorrevano tutti i medicinali chiesti dal dottor Zampolli.

Il presidente mostra al cav. Serafini una lunga lista di medicinali.

Il cav. Serafini legge la lista e dice che tutti quei medicinali sono necessari.

Avv. Girardini. — Conosce lei il farmacista Comessatti?

Cav. Serafini. — Oh sì.

— Crede che abbia la testa a posto?

— Ma l'ho anch'io!

Pretti dottor Battista, segretario dell'ordine dei farmacisti. Riferisce sul la vertenza fra il municipio di Pagnacco e il dottor Zampolli, e trova giustificati i reclami del dottor Zampolli.

Monti dottor Giuseppe, aggiunto dal medico provinciale. Venne mandato dal Prefetto, in seguito a richiesta del Sindaco avv. Colombatti a visitare la farmacia di Pagnacco. Nella prima visita che fece alla farmacia fu ricevuto dal dottor Zampolli, alquanto bruscamente, ma in seguito lo trovò sempre cortese.

Dice che ha potuto constatare che il dottor Zampolli è un distinto professionista.

Fece nel giorno stesso della visita uno schema di regolamento per la farmacia. Era presente il sindaco avv. Colombatti, e il figlio del segretario De Longa scrisse lo schema sotto dettatura del dottor Monti.

Avv. Colombatti. — Ma non era uno schema, era un completo regolamento, che però non venne sottoposto al Consiglio comunale in seguito alla sovvenuta crisi.

Alle 18 l'udienza viene sospesa e rimandata alle dieci di lunedì sette corrente.

Pesci d'Aprile

A Roma

Tutti i notai convocati

Pierpont Morgan, il morto di attualità, ha dato occasione ad un «raid» di notai, i quali sono stati chiamati per telefono al Grand Hotel per l'apertura del testamento del miliardario. Il tabellionato romano, così mobilizzato, ha pescato abbondantemente in mezzo allo stupore dei famigliari americani i quali non sapevano rendersi conto di codesto concorso di uomini gravi e positivi, la maggior parte in tuba e guanti bianchi, desiderosi di aprire il testamento contenente le ultime disposizioni del miliardario, e di percepire una sognabile parcella.

Anche i parroci mobilizzati

La direzione del fondo dei culti era poi assediata da una falange di sacerdoti. Erano parroci di Roma e della provincia, invitati con modulo a stampa munito di firma illegibile e di bolli a presentarsi al Fondo Culti per incassare un certo supplemento di congrua. I parroci della provincia vi hanno rimesso le spese di viaggio ed hanno dato il maggiore contribuito alla pesca nonostante i giornali clericali avessero smentito l'invito burlesco.

Una conferenza del generale Maggiotto.

«La Signoria Vostra è invitata ad assistere alla conferenza con numerose proiezioni che il generale Maggiotto terrà sul tema «Vittorie ideali e fuochi di bivacco sulle alture di Homs: Ricordi del bersagliere Maggiotto.

P. S. — Contrariamente a quanto è stato annunciato nei giornali la conferenza dato il numero imprevisto delle richieste non si terrà più al circolo militare, ma nell'aula magna del collegio Romano martedì alle ore 15».

Il generale Maggiotto è stato un ottimo richiamo. La pesca fu abbondante. Abboccarono anche 15 o 16 congressisti geografici venuti a Roma per il congresso internazionale i quali avevano ricevuto l'invito dallo stesso segretario del congresso.

Una rappresentazione cinematografica al Costanzi e un tè da un avvocato.

Walter Mocchi ha inviato un invito per una seconda proiezione del «Quo Vadis?» della Cines al Costanzi. Gli amatori del cinemotagrafo sono accorsi in folla al Costanzi ove hanno trovato Mocchi e la signora Emma Carelli che ringraziavano per l'onore non richiesto.

Un avvocato romano ben noto si è visto capitare a casa un vero stuolo di gente amica che ubbidiva ad un suo invito per il tè. L'avvocato ha dovuto improvvisare un ricevimento «malgrè lui».

Emilio Visconti Venosta e Luigi Luzzatti diramavano l'invito seguente: «Onorevole amico: La presenza in Roma dell'eminente uomo di Stato Burgeois e della illustre scrittrice madame Adam offre lieta e gradita occasione al Comitato «Italia e Francia testè sorto per avvicinare in saldo e cordiale vincolo di amicizia i due grandi popoli latini, di illustrare in una amichevole riunione, che avrà luogo domani mattina alle ore 10 in casa dell'on. prof. Luigi Luzzatti, l'azione che il comitato italiano intende fra breve iniziare. Il gradito intervento di V. S. Ill.ma servirà anche a rendere più degno omaggio ai due illustri ospiti.... Ossequi ecc.»

Alla Camera e nei pubblici ritrovi l'iniziativa era fatta oggetto di assai favorevoli commenti per la sua opportunità in questo momento tanto più che il comitato aveva provveduto ad una larga diffusione di inviti e fra gli uomini della democrazia, deputati e giornalisti. Ieri infatti vi era folla all'ingresso della casa dell'on. Luzzatti. Primo ad intervenire fu l'on. De Marinis. Pochi minuti dopo altri amici della nobile causa rispondevano all'appello, fra cui assai sollecito l'on. Maggiorino Ferraris.

L'on. Luzzatti naturalmente non ne sapeva nulla e fu sorpreso, rientrando di trovare tanta gente a casa sua.

Il pesce poli ico

A Orsago, provincia di Treviso, ieri mattina veniva diramata la seguente circolare:

«R. Prefettura di Treviso

Avendo il Ministero di A. I. C. in seguito all'allarmante diffusione in molte regioni d'Italia di letali malattie celtiche negli asini, dato ordine ai prefeti del Regno di disporre per la più rigorosa vigilanza e diligenti cure profilattiche intese a prevenire la diffusione in Italia del morbo che minaccia la distruzione del tanto utile animale.

Il prefetto della provincia di Treviso in conformità alle istruzioni ministeriali

ordina

che nella piazza Comunale di Orsago, il veterinario provinciale, assistito dal veterinario del Circondario — proceda alla visita degli asini del paese, sottoponendo a sequestro gli asini che verranno dalle perizia riscontrati affetti dalle predette malattie e praticando agli immuni le cure preventive che la scienza prescrive.

A tale scopo si fa «obbligo, si raccomanda e si intima» a tutti i proprietari di asini di condurre i loro animali martedì primo aprile alle ore otto ant. nella piazza comunale di Orsago, onde sottoporli alla perizia veterinaria.

I contravventori al presente decreto saranno punti con l'ammenda di L. 50 a sensi dell'articolo 4170 della legge 15 maggio 1911 sulla tutela zootecnica.

IL PREFETTO

Naturalmente seguirono commenti e persino lagnanze da parte di chi proprio quella mattina, anzichè condurlo in piazza, avrebbe dovuto adoperare il somaro per i suoi affari.

In piazza l'attesa è lunga. Sono accorsi parecchi paesani e non pochi asini.

Dopo tanto tempo ecco finalmente arrivare una vettura che doveva portare il funzionario governativo.

La carrozza si arresta, discende un signore dalla folta barba nera. Il.... veterinario si strappa la barba finta, si leva rispettosamente il cappello ed annuncia con bel garbo che è il primo di aprile!

LE SPEDIZIONI AI POLI

Un discorso di Peary

ROMA, 2. — Nell'assemblea generale odierna del congresso geografico il prof. Bruce di Edimburgo ha illustrato l'itinerario della seconda spedizione antartica e concluse affermando non esservi alcuna ragione per escludere che un viaggio attraverso le regioni Polari da una parte all'altra non si possa effettuare dopo le spedizioni che hanno avuto luogo in quelle regioni e le esperienze di tanti esploratori.

Peary scopritore del polo nord è intervenuto nella discussione affermando che nelle regioni Polari vi sono due scopi da raggiungere: La traversata del continente e il periplo di tutte le terre Polari Antartiche. Ha aggiunto di sperare che gli Stati Uniti vogliano farsi iniziatori di questa seconda spedizione per quanto nelle spedizioni Polari vi sia posto per tutte le spedizioni.

Il prof. Stefansson ha esposto quindi il programma di spedizione artica americana da effettuarsi nel 1913 e che partirebbe dal mare di Bares spingendo la nave a nord quanto più sarà possibile.

Il congresso ha poi approvato un ordine del giorno in cui si fanno voti per la convocazione di una nuova conferenza internazionale che risolva tutte le questioni minori inerenti alla carta del milionesimo. Il prof. Richieri ha poi parlato sulle questioni dei nomi geografici ed ha concluso che per arrivare ad una autenticazione dei nomi geografici, il mezzo più pratico sarà quello di stabilire per ciascun nome una forma ortografica e possibilmente anche una pronuncia da considerarsi come ufficiale e che le norme stabilite dal comitato internazionale per la carta del mondo al milionesimo sieno le più adatte allo scopo.

Dopo una vivace discussione le conclusioni del relatore sono approvate e si decide di sottoporle al comitato internazionale per la carta al milionesimo.

Il Congresso internazionale di legislazione aerea

FRANCOFORTE, 2. — La presidenza del comitato giuridico di aviazione ha deciso che il terzo congresso internazionale di legislazione aerea abbia luogo a Francoforte dal 5 al 7 ottobre.

CRONACA CITTADINA

A proposito della costituenda Società pro Reduci d'Africa

Ci scrivono:

Dal comunicato pubblicato ieri da questa Società si apprende che domenica prossima, nell'occasione della cerimonia per la consegna delle onorificenze ai reduci dalla Libia, il Comitato promotore intende approfittare per mettere in vendita nel detto giorno, cartoline commemorative e distintivi per costituire un fondo per la nuova Società. Francamente non pare opportuna questa nuova forma di insistere presso la carità pubblica perchè, prima di tutto è necessario che venga istituita la Società, come ben disse se non erro un reduce della campagna Eritrea in una delle ultime riunioni del Comitato promotore che questa si metta su solide basi e che avvenga proprio una vera unione di tutti questi benemeriti reduci dall'Eritrea e dalla Libia. In merito poi alla costituzione di un fondo per la nuova Società, mi pare ora sia inopportuno, e cioè si potrà proprio pensare a questo quando effettivamente sia avvenuta la vera costituzione del Sodalizio.

Purtroppo, invece, queste egregie persone dovrebbero pensare intanto, che la guerra non è finita, che i bisogni sono urgenti per venire in aiuto alle famiglie dei morti, dei feriti e degli ammalati, che i fondi del comitato friulano di soccorso sono quasi esauriti e che, proprio in questi giorni, si sta pensando per riaprire la sottoscrizione per aiutare i feriti e le famiglie dei caduti degli ultimi combattimenti, dove si distinse il glorioso *Battaglione Tolmezzo* dell'8.vo reggimento alpini composto quasi tutto di friulani.

L'accademia si raduna

L'Accademia di Udine terrà venerdì 4 aprile alle ore 20.30 nella propria sede (Palazzo Bartolini), una seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Bernardino da Bissone, maestro comacino: lettura del socio ordinario dottor Giuseppe Biasutti;
3. Intorno alla istituzione di laboratori di antropologia criminale; comunicazione del socio ordinario dott. Oscar Luzzatto;
4. Nomina di soci.

La morte di Tubero?

Ieri mattina era sparso la voce in città (e la voce venne riportata da un giornale del mezzogiorno) che fosse morto Marino Tubero, una degli assassini dell'impiegato postale Piemonte.

La notizia finora non ha alcuna conferma.

Nulla ne sanno alla Procura del Re e nemmeno la famiglia ne sa nulla in proposito.

La nostra scuola d'arco

Il prof. Enrico Veronesi, da poco nominato insegnante della Scuola d'Arco, ha assunto ieri il suo ufficio.

Ci compiacciamo vivamente di ciò, perchè è sentito veramente il bisogno di avere a Udine una Scuola d'arco che dia buoni risultati.

Raccomandiamo però a chi compete una maggiore severità verso gli alunni e ciò perchè la Scuola abbia ad assumere un carattere veramente serio, e non quello di una fabbrica di suonatori da ballo.

Il prof. Veronesi deve tener presente che ha da creare una scuola moderna che metta la città nostra al livello di tutte le consorelle del Veneto, la sua fama d'artista e di insegnante è eccelente e quindi ci auguriamo che corrisponderà ai giusti desideri della Cittadinanza.

Seconda sottoscrizione

a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti, ammalati e le famiglie dei caduti in Libia.

XIX ELENCO

Somma precedente Lire 16528.79

Senatore conte comm. Antonino di Prampero VII versamento per le signore della «Croce Rossa di Udine L. 640 — Maria Franceschino di Giovanni di Forgaria L. 10 — Comune di Manzano 25 — Comune di Sauris 30 — Zuliani Luigi segretario del comune di Colloredo di Montalbano L1 — Domenico Rosso 1.05 — Eugenio Benedetti 2.10 — Nicolò Gottardis 5.25 — Antonio Antonini 1.05 — Antonini Pio 2.10 — G. Francia 2.10 — Giuseppe Dussich 1.05 — Gioppo Ferruccio 1.90 — N. N. 0.20.

Civanzo della sottoscrizione per la iscrizione del Battaglione Tolmezzo dell'8.o alpini fra i soci perpetui della Dante Alighieri L. 31.

Raccolte dalla *Patria del Friuli*: Francesco Micoli L. 10 — Domenico Del Bianco lire 5.

Totale L. 17297.59

(continua)

La grave caduta di un bambino

Nel pomeriggio di ieri il bambino novenne Vittorio Zanier di Domenico domiciliato colla famiglia in Planis, mentre giuocava con altri suoi compagni rincorrendosi, cadde malamente a terra.

Tentò di rialzarsi ma non lo potè. Avvertiti i suoi genitori, vennero subito sul luogo e compreso che si trattava di qualcosa di grave, lo adagiarono sopra una carretta e lo trasportarono al nostro Ospitale civile.

Il medico di guardia che lo visitò gli riscontrò la frattura della tibia destra, dichiarandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Il ragazzo venne accolto nel Pio Luogo.

Il ventre di Udine

Carne discesa nella *bramose canne* degli udinesi nel trascorso mese di marzo:

Buoi N. 111, Quintali 428.32 — Vacche 78, quintali 199.62 — Tori 2, Q.li 13.95 — Manzetti 3 Q.li 6.83 Vitelli 981 Q.li 458.53 — Cavalli 11, Q.li 20.82 — Maiali 235, Q.li 247.30 — Agnelli 537 — Castrati 6 — Pecore 9.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma eccezionale per giovedì 3 aprile.

IL PIEMONTE PITTORESCO. — Splendida films dal vero.

IL DEPORTATO N. 482.— Dramma sensazionale in DUE PARTI. — Terribile odissea di un deportato alla Gujana.

Oggi 3 aprile debutto della TROUPE SASCHOFF del teatro imperiale di Petroburgo, 6 persone. Canto e danza. Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

Prossimamente LO SCOMPARSO. — Grandioso dramma cinematografico edito dalla casa Italia Film di Torino. Secondo ed ultimo capolavoro interpretato dal celebre artista ERMETE ZACCONI.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera viene replicato il programma di ieri sera che interessò molto il numeroso pubblico accorso.

Quanto prima verrà rappresentato un capolavoro della Casa Pathè: LE DUE NOBILTA'. — Grandiosa film Pathecolor.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

"Scutari o la morte„
Re Nicola rimane fedele al suo motto

ROMA, 2. — L'Italie *dice che in una lettera privata dal Montenegro sono raccolte alcune interessanti informazioni circa l'atteggiamento del Re Nicola.*

Secondo queste informazioni Re Nicola è risoluto a passare sopra, qualunque cosa accada, alla volontà dell'Europa. In qualsiasi modo le potenze tentino di far pressioni su di lui, sia con dimostrazioni navali, sia col blocco, sia anche con uno sbarco di truppe, Re Nicola non cederà.

«Scutari o la morte!» resterà, malgrado tutto, il suo motto. E il suo governo e il suo popolo sono completamente d'accordo con lui.

Per meglio manifestare la sua risoluzione Re Nicola è partito pel Campo ed ha ripreso personalmente il comando delle sue truppe.

L'attacco generale è cominciato

BELGRADO, 2. — *Secondo notizie private da San Giovanni di Medua le fortificazioni avanzate del Taraboschi sarebbero state conquistate dai montenegrini. L'attacco generale della fortezza principale avverrebbe durante la giornata d'oggi.* (Stefani).

La comparsa della squadra austriaca

CETTIGNE, 2. — *Stamane alle 7 una divisione della squadra austro-ungarica, composta di quattro navi è comparsa nelle acque del Montenegro ed ha preso posizione fra Antivari e Dulcigno a dieci miglia dalla costa.*

La funzione del blocco pacifico

ROMA, 2. — La *Tribuna* scrive che la dimostrazione navale nelle acque montenegrine è diretta a far rispettare la decisioni prese nella conferenza degli ambasciatori a Londra. Il blocco pacifico è una funzione internazionale che permette di agire contro il piccolo Stato, quando la guerra sarebbe un grave danno, senza possibili adeguati compensi.

Non mancano esempi di blocchi pacifici. Nel 1886 le grandi potenze per indurre la Grecia a desistere dal proposito di muovere guerra alla Turchia, misero in istato di blocco le sue coste.

Una dimostrazione consimile fu fatta nel 1897 contro la Grecia senza riuscire ad impedire la guerra. Con più efficacia fu fatto un altro blocco a Dulcigno contro il Montenegro.

La *Tribuna* aggiunge che le navi partecipanti alle dimostrazioni saranno presto raggiunte dal *Bressan* germanico e da una o due navi francesi.

Le navi inglesi saranno stasera o domattina nelle acque di Antivari.

Le solite insinuazioni verso l'Italia della stampa militarista di Vienna

ROMA, 2. — La *Tribuna* definisce fantastico un articolo pubblicato a Vienna dalla *Zeit*, nel quale si afferma che l'Italia, dopo aver fatto un inutile tentativo per porre sul trono dell'Albania il Duca degli Abruzzi, favorisce ora la candidatura del duca di Montpensier, allo scopo d'impedire che sia chiamato sul trono albanese un principe tedesco.

La diplomazia aspetta

LONDRA, 2. — *All'ultimo momento gli ambasciatori decisero in vista dell'incertezza della situazione, della mancanza della risposta degli alleati e delle notizie poco soddisfacenti dell'Albania, di non tenere oggi riunione. Tuttavia tennero un colloquio con Grey. La Francia acconsente a partecipare con una nave alla dimostrazione navale col consenso della Russia.*

Come si arrese Sciukri pascià
Viva la Serbia e morte ai Bulgari

BELGRADO, 2. — Il giornale *Pravda* pubblica un telegramma da Mustafà pascià nel quale si dice che il difensore di Adrianopoli Sciukri pascià, arrendendosi al comandante del 20.mo reggimento di cavalleria serba dichiarò in francese «Mi arrendo al piccolo ma eroico popolo serbo che tutto il mondo ammira. Mi arrendo a questa nazione piena di eroismo. Viva la Serbia e morte ai bulgari».

La salma di Pierpont Morgan
Il servizio funebre - L'invio a New-York

ROMA, 2. — Stamane alle ore dieci nell'appartamento occupato dalla famiglia di Pierpont Morgan e precisamente nella stanza dove è stata addobbata la camera ardente, il ministro della chiesa metodista americana Frank H. Nelson ha celebrato un servizio funebre in memoria dell'estinto. Alla mesta cerimonia assisteva la famiglia del defunto, il signor Saterlee, con la consorte, la nipote e i famigliari.

Dopo l'ufficio funebre la salma è stata chiusa in una triplice cassa una delle quali di piombo ed è stata saldata a fuoco. La salma è stata quindi collocata su due artistici piedestalli e ricoperta da una coltre di velluto nero con frangie d'oro. Attorno al feretro non arde alcun cero. Solo esso è circondato da piante esotiche e di azzalee bianche. Ai piedi è stata collocata una corona di rose bianche senza alcun nastro. Altre corone, una decina in tutto, sono state inviate stamane da amici e conoscenti dell'estinto.

Si dice che il trasporto della salma avverrà probabilmente oggi in forma privatissima. E' stato ordinato un carro di prima classe a due cavalli. Il feretro verrà trasportato alla stazione di Roma Termini e rinchiuso in una cassa imballaggio collocata al centro di un vagone Salone. La cassa d'imballaggio porta sul coperchio le iniziali dell'estinto: G. P. M. e sotto: New York.

Il trasporto della salma di Pierpont Morgan dal Grand Hotel alla stazione di Termini è avvenuto in forma modestissima alle ore 16.30. Vi assisteva numerosa folla tenuta indietro da buon numero di agenti. Il feretro di noce massiccia con guarnizioni di bronzo sul quale era scritto semplicemente il nome del defunto con la data della nascita e della morte è stato deposto in un carro di prima classe adornato di quattro grandi corone di fiori freschi. Una di queste era stata inviata dall'imperatore di Germania e portava un nastro dai colori nazionali tedeschi. Il carro funebre era seguito da due automobili nei quali avevano preso posto, la figlia ed il genero del defunto signor Saterlee, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il Socio di Morgan residente a Parigi Harryes e altri famigliari.

I voti del Congresso postelegrafico

MILANO, 2. — Il congresso postelegrafico dopo aver votato il suo distacco dalla confederazione degli impiegati ed il suo avvicinamento e quello del lavoro ha discusso il tema delle cooperative nazionali e della mutualità approvando la relazione Galumbo favorevole ad una grande propaganda a favore della cooperativa e della mutualità in attuazione dei deliberata del congresso di Genova.

L'apparizione del colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 2. — Sono stati constatati nella città due casi di colera e due casi sospetti.

L'invito di Guglielmo ai sovrani d'Inghilterra

LONDRA, 2. — L'imperatore di Germania invitò il Re e la Regina d'Inghilterra al matrimonio di sua figlia il 24 maggio. I sovrani inglesi accettarono.

Le figlie di Leopoldo II condannate in appello

BRUXELLES, 2. — La corte di appello ha emesso una sentenza nel processo intentato per la successione di Re Leopoldo secondo. La Corte dichiara non fondate le pretese delle principesse Luisa e Stefania, conferma la sentenza di prima istanza, accetta per quanto riguarda la fondazione di Niederfullach che deve essere considerata come inesistente nel Belgio e condanna ciascuna delle due principesse rispettivamente alla metà delle spese. Le principesse ricorreranno in Cassazione.

Il volo sopra l'Atlantico
I primi [c]oncorrenti

LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* annunzia che l'aviatore inglese Gordon e il tedesco Rumpler si sono presentati come concorrenti per il volo al disopra dell'Atlantico in idroplano, Bleriot e il colonnello Tordy si sono presentati per il volo sopra l'Atlantico e intorno alla Gran Bretagna.

Sciopero dei minatori del Rio Pinto

MADRID, 2. — Si annuncia ufficialmente che i minatori di Rio Pinto nella provincia di Huelva proclameranno lo sciopero probabilmente domani.

Un altro capo albanese a Roma

ROMA, 2. — Stasera, proveniente da Napoli, è giunto a Roma, Issa Bolietinaz, il famoso capo albanese.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 24 al 30 marzo (dazio compreso)

Cereali		al q.le
Frumento	da L. 29.—	a 29.25
Granoturco giallo	» 16 90	» 20.10
» bianco	» 16 20	» 18.—
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» 25.75	» 27.75
Segala all'ett.	» 18.—	» 18.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	da L. —.—	» —.—
» di pianura	» 25.—	» 40.—
Patate	» 8.—	» 12.—
Castagne	» —.—	» —.—
Marroni	» —.—	» —.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 42 —	» 47.—
» giapponese	» 38.—	» 40.—
Burri		
Burro di latteria	da L. 305.—	a 310.—
» comune	» 290.—	» 280.—
Carni all'ingrosso)		
Carne di bue (p. m.)	da L. —.—	» 175.—
» vacca (p. m.)	» —.—	» 150.—
» vitello (p. m.	» —.—	» 125.—
» porco (p. m.	» —.—	» —.—
Pollerie		al chil a
Capponi	da L. —.—	a —.—
Galline	» —.—	» —.—
Polli	» —.—	» —.—
Tacchini	» —.—	» —.—
Anitre	» —.—	» —.—
Oche vive	» —.—	» —.—
» morte	» —.—	» —.—
Uova (al cento)	7.—	» 8.—
Salumi		al q.le
Lardo	da L. 180.—	a 200.—
Struto nostrano	» 180.—	» 200.—

Grani

Martedì 25 — Giorno festivo.

Giovedì 27 — Ettolitri 520 di granoturco.

Sabato 29 — Ettolitri 812 di granoturco.

Mercati animati.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Municipio di Castelnuovo del Friuli

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 25 aprile 1913, è aperto il concorso al posto di segrario di questo Comune, verso l'annuo stipendio di lire 2050 lorde dalle trattenute per imposta di R. M. e Cassa pensioni.

Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 20 giorni dalla Ufficiale partecipazione di nomina.

Dal Municipio di Castelnuovo del Friuli li 21 marzo 1913.

Il sindaco
COZZI

Il segretario int.
DURLI

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Una lampada sospesa con globo di vetro opalizzato illuminava vivamente la tavola.

Amalia si occupava del servizio.

Tutt'a un tratto si udirono dei vagiti infantili.

— Balia — disse Enrichetta — la bimba piange. Guardate subito.

La balia si alzò, prese sopra un mobile un candeliere bell'è acceso e uscì dalla sala da pranzo.

Giuliano spiava il luogo dove la luce sarebbe ricomparsa.

In capo a un secondo vide la finestra vicina a quella della strada da pranzo illuminarsi e il chiarore fermarvisi.

— Ivi alloggio la balia e la bambina — disse fra sè — giova sapere ch pranzano ad ora tarda e che la bambina è coricata durante il pranzo... — Dov'è la camera della madre? — lo saprò fra breve.

Scorse un minuto poi la balia tornò nella sala da pranzo, riportando il candeliere.

— Ebbene? — domandò la contessa.

— Non era nulla, signora — la bambina si è riaddormentata subito.

— Avete chiuso bene la finestra?

— Si, signora.

Nella profonda calma, nel gran silenzio della notte, l'artista udiva le parole pronunziate come se fosse stato nel giardino, a pochi passi dalla palazzina.

Enrichetta soggiunse:

— E' fastidioso che a questa finestra non vi siano persiane.

— Nella vostra camera ci sono, o signora — disse Amalia.

— Si, senza dubbio perchè le finestre dell'altra facciata danno dalla parte del villaggio.

— Avremmo dovuto farci dormire la balia.

— No, perchè è esposta a tramontana, ed è malsano per un bambino.

— E' vero, signora...

— Avete chiuso la porta del corritoio che dà sull'orto?

— No, signora, non ancora.... — Non la chiudo che quando vado a letto.

— Che ore sono?

— Sono vicine le dieci, signora.

— Io me ne vado nella mia camera e a letto... — sono tuttora fiaccata dalla emozione di ieri.

— Lo comprendo, signora... — l'emozione era terribile!

— Ah! mia povera Amalia, mi pare che una grande sciagura mi minacci.

— Una grande sciagura, mia cara padrona! Quale?

— Non lo so, ma devo aspettarmi a tutto... — Ho dei neri presentimenti... Vorrei essere alla villa dei Platani, presso mio padre e mia madre... sarei tranquilla...

— Quel disgraziato! se il signor Dauray se sapesse quello che è accaduto! lui che vi ha imposto quel matrimonio!! — esclamò la cameriera giungendo insieme le mani.

— Ne morrebbe, Amalia!... Ne sono sì certa che nasconderò sempre i miei dolori... — Quando penso che quell'uomo, mio marito, mi aveva giurato che avrebbe avuto per me dell'affezione e che avrebbe amato mio figlio!... Con quale impudenza egli mentiva!... — Siamo maritati appena da sei mesi ed egli mi abbandona!... — Non mi illudo... Quel duello di ieri... l'intervento di quella sconosciuta... tutto mi prova ch'egli si batteva per una donna! Non mi lagno già del tradimento... Il signor di Lucenay non ha mai cercato di attirare a sè il mio cuore, e non è il mio cuore che soffre; ma l'abbandono e la solitudine continua sono cose ben tristi alla mia età. — Pensalo un po' Amalia, non ho diciotto anni! — Perchè questo mio martirio?....

Enrichetta si alzò.

I suoi singhiozzi, per un istante repressi, eruppero.

Amalia tentò indarno di calmarla e di consolarla.

Da un istante la balia era tornata nella sua camera.

Giuliano Claude — lo ripetiamo — non aveva perduto una sola parola del colloquio che abbiamo riprodotto.

Si asciugò due grosse lagrime che gli scorrevano giù per le guancie.

— Sicchè dunque — disse fra sè — era quel Lucenay che ieri si batteva e la donna che oggi ho veduto era l'amante di quel miserabile!

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.10, Londra [sterline] 25 80. Germania [marchi] 126.07, Austria [corone] 106.67, Pietroburgo [rubli] 269 90, Rumenia [lei] 99.25 Nuova York [dollari] 5.28, Turchia [lire turche] 23.15

Chiusura Borsa di Milano, 1

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.87, fine aprile idem 98 07 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1437, Banca Commer. Ital. 843.—, Credito Ital. 548 50, Ferrovie Medit. 1437.— Naviga. Gen. It 346.—, Società Veneta 102.20.

Azioni: Londra 16.23, Svizzera 101.97

Chiusura Borsa di Genova, 1

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.80, id. id. fine aprile 93.02 Italiana, 3 1|2 0|0 98.02.

Azioni: Banca d'Italia 1437.— Banca Commer. Ital. 842.75 Credito Ital. 548.—, Ferrovie Merid. 563.—, id. Medit. 348.—, Nav. Gen. Ital. 427.50, Raff. Ligure Lombarda 366.50. Acciaierie Terni, 1425 Eridania 757.50, Ansaldo Armstrong e C. 270.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 1

Rendita: Francese 3 0|0 87.40, Italiana 3. 1|2 0|0 96.—, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 5|8 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 97 5|8 Rendita Turca 87.26, Rend. Russa 4891 55.—, id. 1906 105 75, id. 1900 83.55, Portoghese 64.01, Banca Commerciale 841.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).